

*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

Verbale Consiglio Direttivo 10-11 maggio 2015

Sintesi

Il 10 maggio 2015, alle ore 13:00 a Roma, presso la sede dell'ANAI (d'ora in avanti Associazione), in via Giunio Bazzoni, 15, si sono riuniti per la prima volta i consiglieri eletti a seguito dell'Assemblea nazionale del 16-18 aprile u.s., col seguente ordine del giorno:

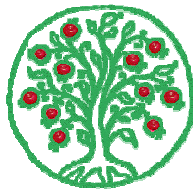
1. Elezione cariche Consiglio direttivo nazionale (Presidente, Vicepresidente, Tesoriere, Segretari)
2. Ammissione nuovi soci
3. Esame questioni aperte dal Direttivo precedente
 - a. Adeguamento legge 4/2013: completamento percorso per il rilascio delle attestazioni di qualità professionale;
 - b. Rapporti istituzionali: richiesta incontro ministro Franceschini;
 - c. Segreteria attività di formazione;
4. Valutazione della situazione dell'Associazione rispetto alle principali linee di attività:
 - a. Struttura organizzativa e modalità di lavoro (organizzazione segreteria, amministrazione, rapporti Nazionale-Sezioni);
 - b. Editoria e comunicazione;
 - c. Formazione;
 - d. Gruppi di lavoro;
 - e. Rapporti con altre associazioni (MAB)
5. Linee di orientamento per il lavoro del Direttivo
6. Varie ed eventuali

Sono presenti i consiglieri: Augusto Cherchi, Mariella Guercio, Bruna La Sorda, Monica Martignon, Leonardo Mineo, Lorena Stochino, Grazia Tatò; Massimo Laurenzi, rappresentante soci juniores. Segretario verbalizzante Leonardo Mineo. Assiste alla riunione Cecilia Pirola.

Tatò, in qualità di socio decano dà lettura dell'ordine del giorno introducendo la trattazione del primo punto: **Elezione cariche Consiglio direttivo nazionale (Presidente, Vicepresidente, Tesoriere, Segretari)**.

Per la carica di **Presidente** il Consiglio all'unanimità indica Mariella Guercio.

Passando alla carica di **Vicepresidente**, Guercio propone, quale segno tangibile di continuità con l'operato del precedente Direttivo, la nomina del consigliere **Cherchi**, impegnato in numerose attività. Il Direttivo approva all'unanimità, facendo altresì propria la proposta del Presidente di affidare alla consigliera **Tatò** la **delega alla cura dei rapporti con le altre associazioni**, con particolare riferimento a MAB. Guercio e Cherchi ribadiscono che l'obiettivo deve essere quello di costruire una squadra forte, qualificata e



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

autorevole che, oltre al Direttivo, veda coinvolti con ruoli di responsabilità figure competenti e disponibili, a cominciare dai candidati non eletti.

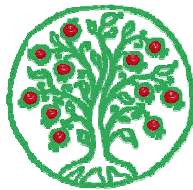
Passando alla nomina del **Tesoriere**, interviene Cherchi, il quale conferma la sua indisponibilità, già dichiarata in sede di Assemblea nazionale, a ricoprire nuovamente la carica. La metodologia progressivamente affinata nel corso degli ultimi 4 anni nella tenuta dei conti e la cornice normativa definita con l'approvazione del *Regolamento amministrativo e contabile* mettono l'Associazione nella condizione di gestire con precisione e trasparenza il controllo di gestione economico delle proprie attività; di qui l'opportunità di affidare l'incarico a una figura 'tecnica' esterna al Direttivo che monitori i conti e che possa essere di garanzia verso i soci e di supporto al Direttivo stesso. Cherchi propone l'affidamento del ruolo a un socio in possesso di alcuni requisiti, quali la capacità di analizzare un bilancio, una buona pratica di gestione dei fogli di calcolo elettronici e la capacità di coordinarsi coi Tesorieri delle Sezioni regionali, col Collegio dei sindaci e col consulente commercialista. Per la raccolta delle candidature propone di coinvolgere gli Organi dell'Associazione (Proviviri, Sindaci e Presidenti di Sezione) affinché, sulla base di una scheda di descrizione dei compiti affidati e delle caratteristiche richieste alla figura del Tesoriere, valutino chi potrebbe interpretare il ruolo e lo invitino a sottoporre il proprio profilo al Direttivo nazionale che potrà così procedere alla nomina scegliendo tra una rosa di candidati. Nelle more dell'attivazione della procedura di selezione, Cherchi si dichiara disponibile a reggere *ad interim* la carica di Tesoriere. Il Direttivo, ringraziando il consigliere Cherchi per il lavoro svolto e per la disponibilità, approva all'unanimità.

Il Direttivo affronta quindi il punto dedicato alla nomina del **Segretario** e del **Vicesegretario**. Mineo dichiara la propria disponibilità a ricoprire la carica di Segretario riscuotendo l'unanime approvazione del Direttivo. Si procede contestualmente alla nomina a Vicesegretario di Pirola, alla quale va il ringraziamento del Direttivo per la disponibilità e la competenza con la quale svolge il proprio incarico.

A margine della discussione, Guercio accenna alla nomina del **Comitato tecnico scientifico** dell'Associazione che dovrà essere a breve operativo per la valutazione delle richieste di attestazione. Il Direttivo discute sui criteri che dovranno guidare la scelta dei membri dell'importante organo, aggiornando alla prossima riunione un'analisi più approfondita in merito.

Prima di passare agli altri argomenti all'ordine del giorno, Guercio dà poi lettura di una **lettera del consigliere uscente Ferruccio Ferruzzi** il quale, prendendo atto della decisione del Collegio dei proviviri in merito al suo ricorso sugli esiti della recente tornata elettorale, offre la sua **piena collaborazione** al Direttivo. Il Direttivo ringrazia il socio Ferruzzi per l'opera finora svolta e per la sua disponibilità, concordando di ricorrere alle sue qualificate competenze in materia di aspetti normativi, procedurali e di relazioni sindacali ogni qual volta ne sia ravvisata la necessità.

La lettera del socio Ferruzzi offre inoltre la possibilità di aprire il dibattito in merito alla questione dei **passaggi di categoria dei soci**. Pirola illustra la prassi in uso che prevede



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

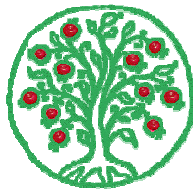
una semplice comunicazione da parte del socio con conseguente registrazione della modifica nel data base dei soci. Mineo e Stochino auspicano un superamento dell'attuale sistema di ripartizione in categorie dei soci e delle riserve; Guercio concorda, in considerazione della "liquidità" sempre più accentuata della professione, che rende sempre più arduo distinguere gli associati sulla base di criteri basati, ad esempio, sulla natura giuridica della committenza o sul loro inquadramento contrattuale. La Sorda interviene ribadendo la necessità di salvaguardare la componente dei soci libero professionisti che, in assenza di quote riservate, avrebbero rischiato di non essere adeguatamente rappresentati in Direttivo pur a fronte del loro consistente numero. Cherchi rammenta che sarà necessario sottoporre preliminarmente la questione all'attenzione della Conferenza dei presidenti delle Sezioni regionali e a seguire dell'Assemblea dei Soci. Per avere un quadro completo e tenere sotto controllo i passaggi di categoria, nel frattempo, si propone che all'atto del rinnovo dell'iscrizione i soci comunicano gli eventuali cambiamenti alla Segreteria che avrà cura di informare il Direttivo. Stochino ribadisce che l'attuale ripartizione in categorie risulta di difficile applicazione ad esempio per casi come il proprio, ovvero di archivisti che operano in maniera stabile per conto di aziende che offrono servizi archivistici. Il Direttivo, alla luce del parere n. 1 reso dal Collegio dei probiviri, delibera pertanto di affrontare la questione coinvolgendo gli organi dell'Associazione.

Si affronta quindi il secondo punto all'ordine del giorno: **Ammissione nuovi soci**. Il Direttivo prende atto dell'ammissione dei nuovi soci e aderenti (13 ordinari, 13 juniores, 1 sostenitore e 1 Amico degli Archivi), che hanno presentato richiesta di iscrizione all'Associazione dopo l'ultima riunione del precedente Direttivo tenuta il 14 marzo u.s. L'ammissione di tali soci è stata ratificata, previa valutazione delle domande e dei rispettivi *curricula* tramite posta elettronica, in data 9 aprile 2015.

Si passa poi all'esame delle domande di ammissione dei nuovi soci e aderenti. Sono ammessi 4 ordinari, 5 juniores e 1 sostenitore. Non è approvata 1 richiesta di iscrizione in qualità di socio ordinario a causa della carenza di requisiti.

Laurenzi, a margine dell'esame delle domande di ammissione, rileva che l'attuale disposto statutario in materia di soci juniores solleva un problema: data la difficoltà di operare professionalmente con continuità nel settore archivistico alla luce dell'attuale congiuntura economica, il limite di 24 mesi a decorrere dal conseguimento di uno specifico titolo di studio per ottenere la qualifica di socio junior si rivela sovente troppo restrittivo. Cherchi ricorda l'ampio dibattito sorto a suo tempo intorno alla questione e giudica poco percorribile la revisione dello Statuto su questo aspetto, pur concordando con Laurenzi, insieme a Guercio e Tatò, sulla delicatezza della questione.

Si passa quindi all'esame del punto 3 dell'ordine del giorno, **Esame questioni aperte dal Direttivo precedente** e, in particolare, della lettera a, **Adeguamento legge 4/2013: completamento percorso per il rilascio delle attestazioni di qualità professionale**.



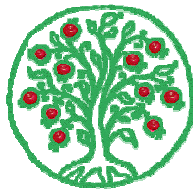
*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

Sulla questione, La Sorda e Martignon si offrono di completare l'opera intrapresa col Direttivo precedente che comporta:

- 1) il perfezionamento di quanto necessario per iscrivere l'Associazione negli elenchi del Ministero di Giustizia e del Ministero dello Sviluppo Economico;
- 2) la definizione delle soglie che, sulla base dei punteggi attribuiti utilizzando le tabelle di valutazione dei percorsi formativi e delle attività professionali allegato al *Regolamento di iscrizione e delle attestazioni*, permetteranno di accedere ai tre livelli di qualità professionale; per raggiungere questo obiettivo si ritiene opportuno:
 - a) valutare attentamente almeno una trentina di *curricula* (tra gli oltre 100 raccolti con il coinvolgimento delle Sezioni) scelti tra quelli più rappresentativi delle diverse tipologie di carriere professionali;
 - b) riprendere le istruzioni lasciate dal precedente direttivo per la raccolta strutturata delle informazioni fornite dai candidati in sede di presentazione del proprio cv per richiesta attestazione di qualità professionale.

Cherchi ipotizza che il primo livello di base possa essere fissato in modo da permettere l'accesso all'attestazione anche a un archivista all'inizio della carriera, con un'esperienza di lavoro già documentata ma ancora relativamente limitata, mentre andranno previsti requisiti più stringenti per il raggiungimento dei due livelli successivi. Aggiunge inoltre che andrà predisposto un modello di cv con delle stringhe formalizzate cui dovranno attenersi i soci che chiederanno l'attestazione; l'obiettivo, già in via di realizzazione, è la predisposizione di una banca dati nella quale le informazioni relative ai profili siano raccolte in maniera strutturata così da consentire al Comitato tecnico scientifico l'esame e la valutazione direttamente sulla piattaforma web. La Sorda e Martignon concordano, indicando come termine per riferire al Direttivo la prossima riunione di luglio.

Cherchi introduce quindi l'argomento al punto 3b, **Rapporti istituzionali: richiesta incontro ministro Franceschini**, sostenendo la necessità di caldeggiare un incontro col Ministro; il precedente Direttivo aveva prodotto alcuni documenti che si propone di riprendere e condividere. La questione dei rapporti col Ministero per i beni e le attività culturali e il Turismo offre a Guercio l'opportunità di ricordare che i prossimi 27 e 28 maggio si terranno le elezioni per il quarto componente del Comitato tecnico scientifico per gli archivi, dopo le quali ci si augura si inizi a lavorare ad obiettivi molto importanti, quali il Regolamento per gli archivi, gli elenchi dei professionisti presso il Ministero, la questione della **riforma delle scuole di archivistica, paleografia e diplomatica (APD)**; a tal proposito si informa il Direttivo dell'intenzione del MiBACT di riprendere il processo di riorganizzazione delle scuole. Nel corso del colloquio avuto con Caterina Bon Valsassina, a capo della Direzione generale educazione e ricerca, è stata cura di Guercio sottolineare la necessità di coinvolgere nel processo di riforma non soltanto il Dipartimento della funzione pubblica, come inizialmente prospettato, ma anche il Ministero dell'istruzione e della ricerca scientifica, competente per il rilascio di titoli di studio riconosciuti. Il Direttivo concorda



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

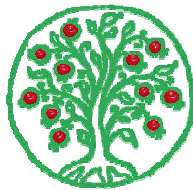
sull'opportunità di prendere parte attiva al dibattito, registrando con favore le positive aperture in tal senso da parte dell'Amministrazione archivistica.

Si passa quindi alla discussione del punto 3c, **Segreteria attività di formazione**. Cherchi illustra lo stato di avanzamento della procedura di selezione di un socio cui affidare la Segreteria organizzativa delle attività formative che, secondo le intenzioni del nuovo Direttivo, dovranno essere sensibilmente incrementate. Sono pervenuti 98 *curricula*, 18 dei quali sono stati prescelti e ammessi alla seconda fase della procedura. A fronte di 6 rinunce, il prossimo passo sarà quello di individuare, fra i 12 soci che hanno presentato il progetto richiesto dalla prova e confermato la loro disponibilità, quelli che si ritiene abbiano i requisiti adeguati per interpretare il ruolo e di sottoporli a un colloquio per chiudere la selezione e prendere una decisione in merito alla costituzione della Segreteria dedicata a coordinare le attività formative dell'Associazione in sede nazionale e locale.

Guercio interviene sottolineando la necessità di prevedere **una regia forte delle attività di formazione**, che potrebbe essere affidata a uno specifico gruppo di lavoro che di fatto dovrà vedere coinvolti tutti i componenti il Direttivo e dovrà essere aperto al contributo delle Università, facendo riferimento, oltre che alle strutture didattiche della Sapienza (Digilab e la Scuola di specializzazione in particolare), anche al Master di Macerata e ad AIDUSA. Dopo un breve dibattito si affida a Guercio e Cherchi il mandato di elaborare una prima proposta di lavoro su aspetti organizzativi e di contenuto della evoluzione dell'Associazione in Agenzia formativa qualificata. Cherchi individua come obiettivo da raggiungere la costruzione di un vero e proprio catalogo dell'offerta formativa, affidata a un corpo docenti selezionato. Una volta costruito questo palinsesto, nel quale ritiene importante affiancare alle tematiche più innovative (come l'attenzione per il passaggio al digitale) anche la riproposizione di temi tradizionali (come ad esempio la paleografia, la storia della scrittura, l'araldica ecc.), si potrà affidare la realizzazione di particolari moduli anche a soci sostenitori in grado di apportare competenze ed esperienze specifiche.

In margine a queste considerazioni il Direttivo si dà l'obiettivo di stipulare **convenzioni a carattere commerciale** con altri soggetti, così da offrire condizioni agevolate per la fruizione di servizi destinati ai soci ANAI (es.: ingressi agevolati nei Musei, sconti su libri ecc.). A tal fine e per rafforzare il senso di appartenenza all'Associazione, si ipotizza per il 2016 la distribuzione di una tessera per i soci.

Tornando all'offerta formativa, Mineo suggerisce di valutare l'estensione della collaborazione anche alla Direzione generale archivi, proponendo l'organizzazione di attività formative rivolte all'ambito dell'Amministrazione archivistica come, ad esempio, un corso dedicato alla selezione e allo scarto; su tale tema potrebbe infatti convergere l'interesse degli archivisti di Stato coinvolti nelle commissioni di sorveglianza nell'attività di vigilanza, degli operatori delle amministrazioni attive e dei liberi professionisti ai quali, sovente, è affidata la materiale esecuzione delle operazioni di selezione e versamento. Guercio concorda sulla centralità di un tema come quello dello scarto; fra i temi da affrontare rimarca poi la strategicità di quello relativo agli archivi digitali, cui potrebbe essere dedicata un'apposita



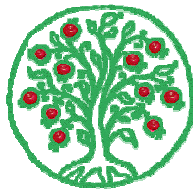
*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

Summer School in collaborazione con David Giaretta e il comitato internazionale che ha elaborato lo standard ISO 16363 sulla certificazione dei depositi digitali. Stochino interviene suggerendo che i corsi organizzati a livello nazionale dall'Associazione siano itineranti, così da consentire una partecipazione agevole a tutte le sue componenti territoriali. Il Direttivo concorda. Cherchi sintetizza le tipologie di corsi riconducibili all'Associazione: nazionali, regionali, patrocinati; su tutte dovrà esserci uno stretto monitoraggio da parte del Direttivo attraverso il gruppo di lavoro preposto. Inoltre ricorda che, nelle more della definizione di questo impegnativo quadro di attività, è necessario organizzare e realizzare entro la fine dell'anno almeno 4-5 corsi anche per portare risorse economiche all'Associazione almeno nella quantità stimata dal bilancio di previsione.

Si passa poi alla discussione del punto 4, **Valutazione della situazione dell'Associazione rispetto alle principali linee di attività** e, in prima battuta alla lettera a, **Struttura organizzativa e modalità di lavoro (organizzazione segreteria, amministrazione, rapporti Nazionale-Sezioni regionali)**. Prende la parola Cherchi che indica, fra le priorità del nuovo Direttivo, il reperimento di nuove fonti di ricavo a fronte degli impegni sempre più numerosi che si delineano nel futuro dell'Associazione. Cherchi propone, quale obiettivo di mandato, il riordinamento dell'**archivio storico dell'Associazione**, in parte già avviato, e la complessiva **riorganizzazione del suo sistema di gestione documentaria**, progetto che ritiene debba essere affrontato sia a livello nazionale sia delle Sezioni regionali; Guercio si offre di presentare al Direttivo delle linee guida progettuali nel corso della prossima riunione. Tatò, riscuotendo l'approvazione del Direttivo, si offre a sua volta di formulare un progetto per il recupero degli archivi e per l'organizzazione dei sistemi documentari delle sezioni regionali dell'Associazione.

L'esposizione riprende in merito ai **contributi** ordinari che vengono corrisposti all'Associazione; interviene quindi Pirola illustrando tali voci di entrata. Fra i contributi si rammenta l'elargizione liberale di 5.000 € annui concessa dalla Banca d'Italia, per lungo tempo dietro semplice richiesta. Tale elargizione, ridotta a 2.500 € nel 2012, è stata sospesa nel 2013. Nel 2014 è stato rinnovato il bando, che prevedeva l'erogazione a seguito di presentazione di uno specifico progetto; l'Associazione ha risposto al bando, ottenendo un contributo di 5.000 €, utilizzati per sviluppare la sezione del sito istituzionale destinata ai contenuti prodotti dal Gruppo italiano archivi d'impresa (GIAI).

Prendendo spunto da tale informazione, viene da più parti espresso il desiderio che si dia avvio a un più generale ripensamento del **sito web dell'Associazione**, in modo da farne un modello di comunicazione; il Direttivo dà mandato al consigliere Cherchi di stendere una proposta progettuale in merito. Nell'assumere l'incarico Cherchi evidenzia che il **tema della comunicazione dell'Associazione** sia da affrontare nella sua totalità a partire dalla definizione e dall'uso del logo e di una *stationery* condivisa e che, se pure il sito istituzionale www.anai.org dovrà essere oggetto di una riconsiderazione radicale, è il posizionamento web dell'Associazione nella sua interezza che deve essere preso in esame e rivisto alla luce di un progetto complessivo. Cherchi riprende la questione del reperimento di **nuovi canali di finanziamento**, sottolineando l'importanza di un rinnovato impegno dell'Associazione in



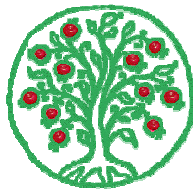
*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

tal senso. Stochino propone al Direttivo la costituzione di un gruppo di lavoro che monitori i bandi per finanziamento di progetti; organizzativamente ipotizza la creazione di una rete regionale di monitoraggio con uno o più soci per ogni sezione dediti a quest'attività, coordinati da un osservatorio che operi a livello centrale; si apre una partecipata discussione che si conclude con l'intervento di Cherchi che propone la costituzione di un **osservatorio dei bandi di finanziamento**, affidando l'incarico di stenderne le relative linee guida a Stochino.

Cherchi introduce poi il tema relativo alla **campagna associativa**, ritenendo opportuno che il nuovo Direttivo svolga una funzione di stimolo nei confronti delle Sezioni regionali per aumentare la platea degli associati. Tatò segnala il problema del progressivo allontanamento dall'Associazione degli **archivisti di Stato**, in servizio e in quiescenza, in particolare delle regioni meridionali e insulari; occorre agire per recuperare persone che, in passato, avevano partecipato attivamente alla vita associativa. Propone quindi l'organizzazione di un convegno dedicato al ruolo e alle difficoltà dell'Amministrazione archivistica, che dovrà aver sede in una città del Mezzogiorno. Cherchi e poi Guercio concordano con quanto esposto dalla collega, lanciando l'idea di inviare agli archivisti di Stato un questionario di non più di 15 domande nel quale chiedere conto del proprio lavoro e dei problemi avvertiti come più urgenti. Mineo interviene suggerendo di tener presente che operano negli archivi di Stato e nelle soprintendenze archivistiche figure (ex Assistenti tecnici museali, Assistenti alla fruizione, accoglienza e vigilanza assunti con l'ultimo concorso del 2008 ecc.) non formalmente inquadrati nel ruolo degli archivisti di Stato ma dotati di specifica formazione, con alle spalle robuste esperienze di libera professione in campo archivistico, spesso impiegati in attività qualificate nei propri istituti: occorre coinvolgere anche queste figure che rappresentano una realtà significativa. Guercio e Cherchi intervengono, proponendo che il questionario e l'individuazione dei soggetti da contattare sia affidato a Tatò e Mineo. Il Direttivo approva.

Viene poi introdotto da Guercio il tema dei **sostenitori dell'Associazione**, prendendo spunto dalla lettera inviata al Direttivo da Cecilia Poggetti, dipendente di Hyperborea s.r.l., Sostenitore, con la quale, fra le molte, si pone la questione della rappresentanza di tale categoria. Si apre un partecipato dibattito; Tatò propone che sia valutata la possibilità di un ripensamento dell'assetto scaturito dallo Statuto vigente. Cherchi ricorda che il tema è stato ampiamente discusso proprio perché si ritiene molto importante consolidare il legame con la categoria dei Sostenitori. Tuttavia l'ipotesi di riconoscere una rappresentanza ai Sostenitori negli organi dell'Associazione non pare percorribile per alcune ragioni di fondo:

1. l'ANAI non è un'associazione di imprese ma un'associazione professionale, rappresentativa di professionisti;
2. l'introduzione di una rappresentanza dei Sostenitori aprirebbe la questione della sua rappresentatività: la tipologia di realtà che possono rientrare nella categoria dei Sostenitori è infatti estremamente ampia, da un ente pubblico territoriale, più o meno esteso, a un Ministero, da un'azienda di servizi a una Cooperativa, al possessore di un archivio privato ecc. Si pone dunque la questione: quale tipo di rappresentanza potrebbe



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

essere riconosciuta nell'ambito degli organi sociali a una tale molteplicità di situazioni, spesso anche in concorrenza? Si rammenta, poi, che i Sostenitori possono essere adeguatamente rappresentati negli organi dell'Associazione attraverso l'iscrizione di propri dipendenti che svolgono funzioni archivistiche.

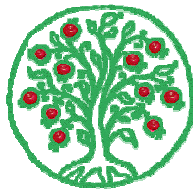
In conclusione il Direttivo, valutando la fondatezza delle osservazioni avanzate da Poggetti, concorda di avviare una riflessione sulla necessità di un maggior coinvolgimento dei Sostenitori attraverso la proposta di una serie di iniziative e di servizi rivolti specificamente a questa categoria e attivando delle modalità di ascolto dei loro bisogni; a tal fine, Cherchi propone come obiettivo di mandato di concentrare gli sforzi per allargarne la platea.

Per quanto riguarda le considerazioni in merito alla gestione della campagna associativa il Direttivo concorda sui seguenti punti:

1. l'opportunità di avviare delle campagne "mirate" su specifici target di soci potenziali (es.: i Comuni, le ASL, gli archivisti che operano in contesti specifici, i "pensionati", gli ex soci "decaduti", i potenziali "amici degli archivi" ecc.);
2. l'intenzione di darsi degli obiettivi verificabili di ampliamento del numero dei soci e di coinvolgere nella conduzione della campagna le Sezioni regionali alle quali potrebbe essere data l'indicazione di cercare di aumentare ognuna di 10 unità la propria compagine; in generale si valuta come traguardo raggiungibile nell'anno in corso il numero di 1.200 soci in regola con il pagamento della quota sociale al 31 dicembre;
3. la necessità di avviare un monitoraggio mensile della campagna associativa per valutarne l'andamento e avviare eventuali iniziative di rafforzamento in determinati momenti dell'anno. Laurenzi, col supporto di Cecilia Pirola, si assume l'incarico di avviare il monitoraggio e di aggiornare la situazione a ogni riunione del Direttivo.

Passando a illustrare il tema del **Rapporto con le sezioni regionali**, Cherchi illustra alcune problematiche in corso riferendosi, in particolare, alla recente invalidazione delle elezioni per il Consiglio direttivo regionale della Lombardia e all'imminente tornata elettorale che coinvolgerà una Sezione importante come quella siciliana. In merito al primo caso si sofferma sull'opportunità di convocare direttamente l'assemblea elettorale, saltando il passaggio della pre-assemblea. Martignon intervenendo sottolinea più in generale la necessità che il Direttivo offra supporto alle Sezioni regionali studiando forme di comunicazione più rapide ed efficaci. In merito alla **Sezione regionale Lombardia**, il Direttivo dà mandato a Cherchi, Laurenzi e Mineo di intervenire all'assemblea elettorale che si svolgerà a Milano il prossimo 12 giugno.

Per quanto riguarda la **Sezione regionale Sicilia** il Direttivo si impegna a fornire tutto il supporto possibile per contribuire a un rafforzamento della presenza dell'Associazione in una regione che ha sempre partecipato alla vita associativa con grande passione.



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

Circa la situazione delle tre regioni “inattive”, in cui non è insediato un consiglio direttivo (Molise, Basilicata e Calabria) si propone di valutare un accorpamento con le sezioni circoscrizionali.

Il Direttivo passa quindi all'analisi del punto 4b, **Editoria e comunicazione**. Cherchi e Laurenzi riprendono il tema della comunicazione soffermandosi, in particolare, sull'**utilizzo dei social network**; il Direttivo concorda sull'opportunità di un maggior coordinamento delle iniziative già attivate, così da garantire una maggiore tempestività ed efficacia. Laurenzi si offre di occuparsi della questione e di riferire al Direttivo nella prossima riunione.

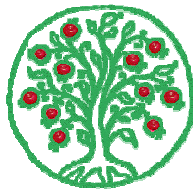
Passando al tema dell'editoria, Cherchi illustra il progetto, già avviato dal precedente Direttivo, di **digitalizzazione della rivista «Archivi per la storia»**, in corso di realizzazione grazie a una convenzione con la Società ligure di storia patria. Il Direttivo dà mandato a Pirola di verificare lo stato di avanzamento di tale attività. Guercio, rilevato come il Direttivo intenda rivitalizzare le attività di studio dell'Associazione, prospetta la possibilità di ospitare pubblicazioni nella **collana editoriale digitale dell'Università La Sapienza di Roma**. Cherchi interviene ipotizzando che tale collaborazione possa essere sfruttata per pubblicare in e-book i materiali dei corsi di formazione.

Valutato come il punto 4c dell'ordine del giorno, **Formazione**, sia stato già ampiamente affrontato, si passa quindi al punto 4d, **Gruppi di lavoro**.

Cherchi riferisce preliminarmente delle attività dei gruppi attivati nell'ambito del precedente Direttivo. Per primo il **Gruppo italiano archivisti d'impresa (GIAI)**, le cui attività sono ben incanalate e rodute da una pluriennale attività. Il Direttivo approva all'unanimità la ricostituzione del GIAI per tutta la durata del mandato confermando **Francesca Pino** (Archivio Storico Intesa Sanpaolo e membro ICA-SBA) quale responsabile del gruppo di lavoro.

L'esposizione passa quindi ad analizzare attività e prospettive del **Coordinamento Archivistico Libero Professionisti (ALP)**, articolato nel **Gruppo di lavoro per la valutazione dei lavori archivistici**, coordinato da Francesca Capetta e da Daniele Codebò, e nel **Gruppo di lavoro dedicato all'analisi della normativa**, coordinato da Silvia Trani.

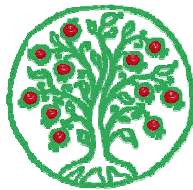
La Sorda, in riferimento ai lavori del **Gruppo di lavoro per la valutazione dei lavori archivistici**, sostiene che, se non si affronta il nodo della definizione di un nuovo quadro tariffario, si rischia di replicare quanto già definito dalla Norma UNI; in merito, Cherchi osserva come la Norma UNI costituisca un punto di riferimento imprescindibile per la professione e che il lavoro impostato per arrivare alla produzione di un documento di valutazione dei lavori archivistici si caratterizza come un'utile integrazione della norma UNI in grado di darle maggiore concretezza. Obiettivo del Gruppo di lavoro è mettere a disposizione di archivisti, di aziende che operano in ambito archivistico e di committenti, sia pubblici sia privati, uno strumento di descrizione delle caratteristiche e della complessa articolazione delle diverse tipologie di lavori archivistici, avendo come ultimo traguardo



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

quello di fornire dei parametri di riferimento anche economici; a tal fine, il Gruppo ha preso le mosse dall'analisi del *Tariffario Bonfiglio Dosio-Damiani*, risalente al 2004, valutandone i margini di aggiornamento, integrazione e/o modifica. Tuttavia, alla luce dell'attuale quadro normativo comunitario – orientato a favorire il confronto libero di valori di mercato, a fronte di una tutela delle professioni e dei consumatori attuata attraverso il riconoscimento della qualità delle prestazioni – non si è ritenuto opportuno orientare l'attività del Gruppo nell'ottica della formulazione di un nuovo “tariffario”. Alla luce di queste considerazioni, il Direttivo delibera di confermare la composizione del Gruppo di lavoro al quale viene assegnato come obiettivo di mandato la redazione di un documento di valutazione dei lavori archivistici affinché se ne valuti l'adozione.

La discussione passa quindi alle attività del **Gruppo di lavoro dedicato all'analisi della Normativa**; in merito, La Sorda espone che, nel corso dell'ultima riunione del Coordinamento ALP, si è ipotizzata la possibilità di porre il Gruppo direttamente alle dipendenze del Direttivo, allargandone così lo spettro di azione a tutti gli aspetti della vita professionale che possano in qualche modo essere investiti da novità normative. In tal senso propone quindi di prevedere forme di collaborazione più organiche con altre associazioni quali Colap, Acta e Coalizione 27 febbraio. Nel contempo, nell'ottica di una più generale riorganizzazione dei lavori, ipotizza il superamento del Coordinamento ALP, qualora il Direttivo non intenda individuare un coordinatore cui affidare una delega forte in materia; l'obiettivo, prosegue La Sorda, deve essere l'approdo a un **Osservatorio sulla professione** che assorba le competenze dei gruppi operanti nel corso del precedente mandato, fra i quali rammenta, ad esempio, quello sulla professione, già composto da La Sorda, Martignon e Silvia Trani. Cherchi concorda con La Sorda circa l'opportunità di riconsiderare le finalità del Gruppo di lavoro Normativa, orientandone l'attenzione verso tematiche di interesse per tutta l'Associazione e non soltanto per una sua componente, sia pure maggioritaria. In secondo luogo constata che l'attività del Gruppo di lavoro si sia nel corso del tempo sviluppata lungo due linee distinte, entrambe importanti: la prima finalizzata all'analisi del quadro di riferimento normativo a livello regionale e nazionale, monitorandone attentamente l'iter legislativo e la corretta applicazione (es: la partecipazione al tavolo di lavoro istituito nel 2014 presso la Regione Lazio per la costituzione del Repertorio delle competenze), la seconda dedicata alla cura dei rapporti con altre associazioni e movimenti per condividere esperienze e/o sostenere cause comuni, anche mediante la partecipazione a manifestazioni di piazza. A tale ambito, ad esempio, si riferiscono i contatti stabiliti con le organizzazioni sindacali, la partecipazione alla Coalizione 27 febbraio ecc. Cherchi ritiene che tali attività debbano proseguire, definendo modalità e limiti del mandato affidato a un Gruppo di lavoro permanente che risponda direttamente al Direttivo. Per quanto riguarda i rapporti con altre Associazioni un aspetto a sé è poi rappresentato dalla necessità di valutare l'adesione ad associazioni di associazioni (es. COLAP), per rafforzare la capacità di pressione nei confronti di sedi istituzionali e politiche e per offrire servizi ai soci (assistenza fiscale, legale ecc.); a tal fine si registra anche la possibilità di stipulare con ACTA una convenzione a favore dei soci ALP e di riprendere il tema della convenzione per



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

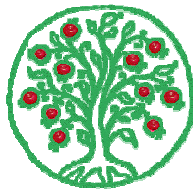
copertura assicurativa (soprattutto RC professionale). Questi aspetti sono evidentemente di competenza del Direttivo che potrà comunque avvalersi del supporto di soci competenti e disponibili, anche non impegnati in un gruppo di lavoro, per la raccolta di informazioni, la presa di contatti, l'istruzione delle pratiche. Infine, in merito all'opportunità di costituire un Gruppo di lavoro permanente ALP, Cherchi concorda con La Sorda nel considerare esaurita l'esperienza del precedente Coordinamento il quale, tuttavia, si era caratterizzato come un luogo di confronto e un punto di riferimento assai utile alla vita associativa; prima di prendere una decisione in merito suggerisce, pertanto, di coinvolgere nella valutazione gli ALP che avevano avuto un ruolo di responsabilità nel Coordinamento, i referenti ALP delle Sezioni regionali e i candidati alle recenti elezioni per il rinnovo delle cariche sociali appartenenti alla categoria ALP, così da dare seguito all'impegno assunto da tutti in campagna elettorale di offrire all'Associazione il proprio contributo anche in caso di mancata elezione. Sulla base delle considerazioni che emergeranno il Direttivo deciderà se dare vita a un Gruppo di lavoro dedicato definendone il mandato. Guercio interviene sostenendo che un obiettivo dell'Associazione deve essere quello di ribadire in ogni sede che un Paese non può andare avanti solo basandosi su lavoro precario e discontinuo. Si apre una partecipata discussione concordando sull'obiettivo ultimo di costituzione di un **Osservatorio sulla professione**.

I lavori si chiudono alle ore 19.50.

La riunione riprende l'11 maggio, alle ore 9.00.

Il Direttivo affronta la questione dei gruppi di lavoro che si intendono costituire *ex novo*. Cherchi, riprende quanto già detto in precedenti interventi circa l'importanza di avere una attenzione forte nei confronti degli archivisti di Stato; Guercio suggerisce di svolgere un'azione di recupero nei confronti degli archivisti di Stato ora in pensione. A tal proposito, Laurenzi rammenta l'idea già condivisa con la Sezione regionale del Lazio di costituire uno sportello di consulenza per i soci più giovani, affidato ad un archivista di Stato in pensione. Apprezzato il suggerimento, Guercio suggerisce di interpellare le Sezioni regionali chiedendo loro di individuare e coinvolgere nelle attività i soci già archivisti di Stato. Stochino suggerisce che si potrebbe dedicare una sezione del sito alla consulenza affidata agli archivisti in pensione. Il Direttivo dà quindi mandato a Laurenzi di relazionare brevemente sugli esiti del progetto nella Sezione regionale Lazio.

A margine della discussione, Mineo propone di dare avvio ad una campagna di interviste filmate di archivisti di Stato finalizzato alla **raccolta di significative testimonianze sulla professione** e sulla sua evoluzione, che potrebbe avere come traguardo il 2019, settantesimo anniversario della costituzione dell'Associazione; si offre quindi di redigere un progetto da sottoporre al Direttivo nelle prossime riunioni, alla luce di un'analoga esperienza di ricerca dedicata ai primi anni di vita dell'Università degli Studi di Trento, condotta col socio Andrea Giorgi, che si è detto disponibile a collaborare; Stochino sottolinea la stretta correlazione che un simile progetto avrebbe con il riordinamento dell'Archivio storico dell'Associazione.



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

Cherchi propone poi la costituzione di un **Gruppo di lavoro sugli archivi comunali**; a tal fine ritiene necessario stringere rapporti organici con l'Anai, anche in vista di una campagna associativa che si ponga l'obiettivo di raccogliere il sostegno del più ampio numero di comuni possibile; il Direttivo approva rimandando alle prossime riunioni la definizione delle linee operative.

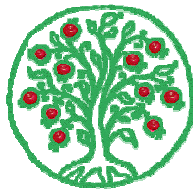
Proseguendo nell'esposizione, Cherchi dà lettura di un documento presentato da Anna Guastalla e acquisito agli atti, nel quale si illustra la proposta di costituzione di un **Gruppo di lavoro sugli archivi sanitari**; il Direttivo approva e delibera di affidarne il coordinamento a Anna Guastalla.

A seguire ricorda l'iniziativa già presentata dalla Sezione Puglia di realizzare una piattaforma informatica per il **censimento degli archivi distribuiti sul territorio nazionale**: l'idea è di creare un sistema aperto in cui ogni utente può contribuire ad arricchire la banca dati con informazioni proprie. Si tratta di un progetto coerente con gli obiettivi di mandato che il Direttivo si pone sul piano della conoscenza delle situazioni e della comunicazione del patrimonio archivistico. Si concorda perciò nel dare mandato a Ermino Lanfrancotti, in qualità di presidente della Sezione Puglia, di perfezionare il progetto, che sarà valutato nel quadro più ampio della progettazione e realizzazione di un piano di comunicazione dell'Associazione.

Guercio interviene quindi proponendo la creazione di un **Gruppo di lavoro sugli archivi digitali** che concentri i suoi sforzi su due aspetti strategici: la gestione dell'archivio ibrido e la conservazione dei documenti informatici. Martignon e il Direttivo tutto concordano sull'urgenza di un impegno in tal senso. Cherchi pone l'ambizioso obiettivo che l'Associazione diventi un punto di riferimento in merito, producendo documenti qualificati e sfruttando, ad esempio, la piattaforma web già esistente www.documento-elettronico.it, attualmente utilizzata per la pubblicazione dei materiali dei *workshop* organizzati dalla Sezione regionale Piemonte e Valle d'Aosta (giunto quest'anno alla sesta edizione) ma già impostata per permettere una raccolta organizzata di contenuti sui temi del passaggio al digitale. Guercio concorda, segnalando la possibilità di utilizzare anche la piattaforma www.conservazionedigitale.org, che consentirebbe di coinvolgere in modo organico il Cini. Ipotizza anche la possibilità di coinvolgere in futuro in questo ambito anche ForumPA.

Terminata la discussione in merito, Mineo segnala al Direttivo la disponibilità del socio Carlo Vivoli ad impegnarsi nella **traduzione di alcuni standard archivistici**, elaborati in seno alla comunità archivistica internazionale e che ancora non risultano tradotti in italiano. Il Direttivo ringrazia della disponibilità e approva.

Tatò, intervenendo a proposito di traduzioni, ricorda la necessità di provvedere alla **traduzione in inglese del Codice di deontologia dell'Associazione**, per ottemperare al disposto della legge 4 del 2013. Propone a tal fine di coinvolgere il socio Antonio Monteduro. Il Direttivo approva.



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

Si passa all'analisi del punto 4e, **Rapporti con altre associazioni**. Cherchi introduce il tema dei rapporti all'interno del Coordinamento MAB. In particolare evidenzia l'opportunità di ridefinire la *governance* tra le tre associazioni che hanno dato vita al **Coordinamento MAB** (AIB e ICOM Italia insieme ad ANAI) e di affrontare il nodo, non ancora pienamente risolto, dell'apertura ad altre professioni del patrimonio culturale. Per quanto riguarda il programma delle iniziative, ipotizzate ma ancora da definire, dopo l'incontro di Bologna dello scorso 14 febbraio restano da valutare e organizzare nei dettagli:

- 1) il **convegno** che dovrebbe svolgersi a Roma nel prossimo mese di novembre, per il quale il Direttivo suggerisce di procedere, avendo cura di garantire la qualità degli interventi pure nella prospettiva del contenimento dei costi di realizzazione;
- 2) la realizzazione di un **lessico** condiviso;
- 3) la realizzazione di una **Winter School** sul tema della gestione integrata di un progetto culturale.

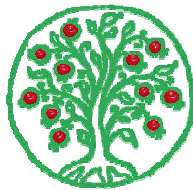
Guercio, illustra le iniziative scaturite dalla fattiva collaborazione fra CNR, MAB Lazio e Università statali laziali quale esempio di virtuosa collaborazione fra istituzioni, offrendo le strutture del DIGILAB, in via dei Volsci a Roma, per ospitare l'appuntamento di novembre; Martignon interviene ricordando il progetto formativo ipotizzato da MAB Veneto sul tema degli interventi di salvaguardia dei beni culturali in caso di emergenze di protezione civile. Tale progetto, purtroppo, ad oggi non ha avuto ancora un esito concreto. Tatò sottolinea la proficua esperienza della collaborazione fra MAB Friuli Venezia Giulia, Università di Trieste e Università di Udine. Guercio ipotizza una diversificazione delle attività formative su base regionale, sviluppando tre o quattro iniziative diverse.

Passando al tema dei rapporti con la Scuola di specializzazione in "Beni archivistici e librari" dell'Università degli Studi La Sapienza, Guercio propone di scrivere al direttore Giovanni Paoloni, offrendo la disponibilità dell'Associazione a collaborare in vista dell'apertura di un tavolo sulla formazione; è proposta l'adozione del medesimo *modus operandi* per AIDUSA. Il Direttivo approva.

Cherchi, a margine della discussione, suggerisce, per fare rete, di procedere a reciproche associazioni in qualità di sostenitori con gli altri soggetti operanti nel settore dei beni culturali, quali ICOM ecc.

Laurenzi segnala che molte associazioni offrano ai soci vantaggiose convenzioni commerciali, che possono rappresentare un incentivo ad allargare la platea degli associati. Il Direttivo dà mandato a Laurenzi di sondare questa possibilità e di presentare un *memorandum*.

Valutato come il punto 5 dell'ordine del giorno, **Linee di orientamento per il lavoro del Direttivo**, sia stato già ampiamente affrontato con l'analisi del punto 4, si passa quindi al punto 6, **Varie ed eventuali**.



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

Da numerose segnalazioni da parte di soci in merito alla selezione, per titoli ed esami, bandita dall'**Università di Padova** per un'unità di personale di elevata professionalità per il coordinamento del sistema di gestione documentario di Ateneo, viene lamentata la genericità delle competenze richieste per la partecipazione alla selezione e l'assenza, fra i requisiti, di specifici titoli di studio, formativi e professionali di ambito archivistico. Il Direttivo è concorde nel ritenere opportuna una rapida presa di posizione pubblica dell'Associazione, mediante una comunicazione da inviare al rettore dell'Università patavina.

Guercio dà lettura di una richiesta di adesione all'appello del **Movimento Fotografie libere per i beni culturali**. Dopo una partecipata discussione il Direttivo delibera di considerare attentamente i documenti trasmessi dal Movimento riprendendo la questione nella prossima riunione.

Il Direttivo propone quindi di mettere in agenda la stesura di **linee guida per il funzionamento dei gruppi di lavoro** e di un **Regolamento elettorale** da affidare ai Proviviri .

I lavori si chiudono alle ore 14 e si aggiornano al mese di giugno.